

# Delegazione stigmatina del Santo Niño - Filippine

## Relazione della visita dei padri Josè Tadeu Lima e Abel Maglines

La Delegazione Santo Niño, così si presentano le isole Filippine, s'inserisce nel contesto mondiale della vita stigmatina. Sono comunità e confratelli sparsi in varie isole di questo bellissimo arcipelago, con una ricchezza incommensurabile di cultura e tradizione. P. Abel ed io, p. Tadeu, siamo partiti da Bangkok, dove avevamo lasciato p. Winai, e con circa quattro ore di volo abbiamo raggiunto l'Aeroporto di Manila. Era la sera del sabato 21 marzo: l'ora locale 19h. Eravamo attesi in Aeroporto da Don Don, un laico incaricato di aiutare in parrocchia, e da due seminaristi che ci hanno accompagnato fino alla nostra comunità di Five Wounds. Con il tempo impiegato per il controllo dei passaporti, l'attesa delle valige e il traffico in città (anche se di sabato sera!), siamo arrivati a casa verso le 21 dove ci aspettava p. Romolo Bertoni. La prima sensazione: il caldo che faceva: eravamo tutti sudati e stanchi. Da Phuket a Manila, tra voli, tempi di attesa ed altro, siamo stati in giro 16 ore in quella giornata.

Domenica 22 abbiamo celebrato in parrocchia e dopo pranzo ci siamo recati a Carmona dove ci sono i nostri studenti: 30 seminaristi di filosofia e 8 di teologia. Erano impegnati in quel pomeriggio con un grande gruppo di ragazzi e bambini per la chiusura delle attività annuali della catechesi. Dopo quella domenica, entravano in ferie per ben due mesi.

La mattinata del 23 marzo fu dedicata all'incontro con i due responsabili per la comunità dei professi: p. Joemar e p. Massimo. In questa occasione, abbiamo sentito la loro esperienza come formatori dell'attuale gruppo dei professi e filosofi, composto da sei studenti di teologia, tra cui uno della Thailandia. P. Massimo, arrivato da poco, e p. Joemar cercano di portare avanti il programma di formazione e sentono com'è impegnativo questo ruolo che svolgono. Vedono come necessario che ci sia un team di formatori

perché la formazione non subisca nessun tipo di interruzione. L'economia è un altro aspetto che influisce sulla formazione. La casa dipende dall'aiuto della Provincia italiana di Santa Maria della Speranza e loro cercano di completare quanto manca alla cassa della comunità con il loro impegno sacerdotale nelle parrocchie qui attorno. Un fatto che ci ha impressionato molto bene è stato proprio l'ardore con cui parlavano della loro vita come formatori e, pur essendo giovani, erano coscienti del peso della responsabilità che hanno addosso.



Il gruppo dei seminaristi di Filosofia a Carmona

Nel pomeriggio, ci siamo incontrati con gli studenti della Filosofia. Un gruppo numeroso di giovani, con un bel sorriso stampato in faccia e gli occhi pieni di sogni e speranza. Li abbiamo visti impegnati con i ragazzi e bambini nel giorno precedente e possiamo testimoniare l'allegria con cui si preparano al ministero e come si applicano con gioia nel trasmettere il lieto messaggio di vita nuova rivelata in Cristo.

Ci hanno raccontato un po' la loro esperienza di studio, di comunità, e di impegno pastorale. Provengono da famiglia

# La Missione - Filippine

cattolica (i cattolici nelle Filippine sono la maggioranza!) e in questo periodo si preparano per un tempo di vacanze con i loro familiari.

Dopo l'incontro, abbiamo celebrato insieme l'Eucarestia, nella Cappella del Seminario. Abbiamo celebrato in lingua inglese ma hanno cantato vari canti in lingua tagalog. La Messa la celebrano sempre con molta solennità. E questa volta non hanno fatto diversamente.

Coi professori ci siamo incontrati la mattina del 24 marzo. Sono sei, di cui un Tailandese. Gli abbiamo portato i saluti da tanti confratelli, in modo particolare dal Consiglio Generale nella certezza che sono loro la continuità di questa famiglia nata dal carisma di San Gaspare Bertoni, nella speranza che riescano a vivere una vita modellata dalla fedeltà ai voti emessi e nella pratica della spiritualità



propria del nostro Istituto.

Ci hanno raccontato dei loro momenti di gioia, di difficoltà, di sogni. Hanno espresso la loro soddisfazione per il cammino formativo che stanno facendo e raccontato la loro esperienza pastorale nelle varie parrocchie di zona. Della Congregazione ammirano la missionarietà della zona, l'internazionalità. Imparano dal nostro Fondatore il desiderio di santità, l'ascolto profondo della Parola di Dio, la ricerca di Dio in ogni cosa, l'obbedienza alla volontà di Dio (santo abbandono); infine il vivere alla scuola di Dio specialmente nei momenti di difficoltà.

Oltre gli impegni di apostolato che vivono nel fine settimana, due di loro si occupano già nell'ambito formativo: sono assistenti dei filosofi.

Dopo pranzo ci siamo salutati perché loro partivano per

una settimana di Esercizi spirituali prima di andare in vacanze dai loro familiari. E noi siamo tornati alla Comunità di Las Piñas.

Coi confratelli della Comunità di Five Wounds, abbiamo avuto la gioia di trovarci insieme nella mattina del 25 marzo.

In comunità sono quattro, ma in questi giorni c'era presente anche p. Donato Lovito venuto dall'Indonesia per le pratiche burocratiche di permesso di soggiorno in quel paese. La comunità è formata da p. Romolo Bertoni, p. Calven, p. Achille (ivoriano che lavora e studia nelle Filippine) e p. Mimoy. I confratelli si occupano della Parrocchia delle Cinque Piaghe con tutti gli impegni presenti in una parrocchia così grande e molto frequentata.

Gli argomenti considerati in questo incontro sono stati vari. Quanto alla Delegazione in sé, vogliono consolidare la presenza stigmatina rendendola quanto possibile indipendente soprattutto sotto l'aspetto economico. Si cerca un modo di mantenersi in modo autonomo, ma non è cosa semplice. Avrebbero la possibilità di ampliare una scuola che funziona nei pressi della Parrocchia Five Wounds e una tenuta a Prosperidad curata da Fratel Herohito. La prospettiva vocazionale è grande, anche se ci sono alcune difficoltà. L'aspetto dell'internazionalità è molto ben accol-

- A sinistra: i professori con i loro formatori

- Sotto, prima fila, da sinistra a destra: p. Achille, p. Calven, p. Romolo; seconda fila: da sinistra a destra: p. Donato, p. Tadeu, p. Abel, p. Mimoy.



to: nella Delegazione ci sono vari confratelli di altri Paesi: dalla Costa d'Avorio, dalla Thailandia e dall'Italia. Hanno un intenso rapporto con la Thailandia, con l'India e con l'Indonesia. Sono segni di speranza.

Parlano con molto ardore dell'esperienza dell'Indonesia come di una nuova frontiera per la Congregazione. L'aspet-



to vocazionale e missionario sono forti in quella regione. Per la Delegazione Filippina, diventa un campo di testimonianza della missione: c'è sempre la presenza di un filippino che aiuta p. Lovito durante l'anno. Fra un po' si recherà in Indonesia uno dei professi perpetui Filippino per un periodo di esperienza missionaria. Il sogno per l'Indonesia è arrivare ai 200 anni della Congregazione con i primi novizi indonesiani e la costruzione del Seminario.

Nel pomeriggio, ci siamo diretti verso Prosperidad. Siamo partiti da Manila alle 15.30, per Butuan, Isola di Mindanao, dove ci aspettavano

all'ora di pranzo. La famiglia di p. Abel ci ha accompagnato in questo viaggio di quasi 5 ore.

I due confratelli ci raccontano della "Quasi Parrocchia", e della loro attività. In Parrocchia ci sono più di 35 cappelle sparse per la campagna. Durante la settimana, la messa delle

ore 17.30 una quindicina di persone che dopo Messa restano a cena con i nostri. La chiesa è uno spazio coperto con un tetto e senza pareti. La casa è molto semplice: di legno, con tre stanze (per alloggiarci p. Cesare ha lasciato la sua stanza a p. Abel), una sala da pranzo, la

cucina e un bagno comune.

Durante la notte, la compagnia delle formiche (che sono tantissime), le galline e il tacchino. E con la precisione di un orologio svizzero, alle 3 di notte, il canto del gallo!

La mattina del 27 marzo, dopo colazione, Fratel Roy, con il responsabile del Consiglio Parrocchiale oltre a tre giovani del gruppo giovanile ci hanno fatto conoscere un po' le comunità lon-



- Sopra, il "complesso" parrocchiale di Prosperidad - Santa Irene: la Chiesa; dietro la Casa Parrocchiale; e alla sinistra, l'ufficio parrocchiale

- In alto a destra: da sinistra f. Herohito, p. Tadeu e p. Ceasar

- A destra: la Comunità di Sant'Agostino nel villaggio di Bagong Silang e sotto il taxi speciale usato per raggiungere la Comunità.



i familiari di p. Abel. Dall'Aeroporto di Butuan, siamo andati a Carmen Agusan del Norte, terra natale di p. Abel. Lì abbiamo cenato e dormito per andare il giorno seguente, accompagnati dai familiari di p. Abel, a Prosperidad - Santa Irene dove siamo arrivati



tane dalla Parrocchia circa 40/50 km.

Per raggiungere le cappelle si lascia la strada principale (con asfalto) e si intraprendono altre strade in terra battuta con tratti a volte sassosi, a volte fangosi.

Sono piccole comunità dove si celebra almeno una volta al mese. Siamo passati per cinque cappelle e ci ha colpito il fatto che la gente, per accoglierci in questa visita così al volo, ha lasciato il lavoro per venire nella



# La Missione - Filippine

sala comune ad incontrarci. Comunità semplici, gente povera ma accogliente, felice, allegra, sempre con il sorriso sul volto.

Per arrivare al villaggio di Bagong Silang, dove si trova la comunità di Sant'Agostino siamo dovuti salire su di un erto colle. Sulla cima sembrava di essere sul Monte Tabor: un ambiente tranquillo, sereno, con la gente che ci accoglieva con il cuore aperto. Si poteva dire: "è bello stare qui".

"Scesi dalla montagna", il capo villaggio di una delle comunità visitate ci aspettava per il pranzo. Per dire la verità, era già la terza o quarta refezione ... ne avevamo già perso il conto. Ogni comunità ci accoglieva con "una merendina".



- Sopra: durante la sostituzione delle ruote
- si preparano i canti per la celebrazione
- A destra: durante la preparazione delle palme per la cerimonia.

Dopo il pranzo, salutammo tutti e ci preparammo per partire. Ci aspettava più avanti p. Cesare per accompagnarci per una sosta di riposo. Ma prima di partire, non poteva mancare l'esperienza della ruota bucata: ed è stato necessario l'aiuto di molti per rimettere l'auto in sesto.

Tornando verso la strada principale, ci siamo incontrati con p. Cesare. Con lui



ci siamo diretti verso il Resort Britannia dove siamo arrivati verso sera: un posto in una piccola isola con un mare immensamente blu e una spiaggia stupenda.

Il sabato mattina, ci hanno raggiunto p. Marlon, Superiore Delegato, fratello Roy ed alcuni ragazzi di Cagayan de Oro e di Santa Irene. Dopo pranzo siamo tornati in Parrocchia dove c'era un giro grande di persone che preparavano l'ambiente della Chiesa per la Domenica

delle Palme: prova dei canti e delle letture, sistemazione delle palme.

Vivere l'inizio della Settimana Santa a Santa Irene è stata una esperienza bellissima! Alle cinque di mattina la campana della Chiesa suonava, l'altoparlante diffondeva canti chiamando i fedeli per la Messa delle sei. Il movimento era grande. La gente che si radunava in parrocchia, i chierichetti che si preparavano, i preti che si vestivano. La festa era vissuta con gioia e veniva proprio voglia di cantare "Osanna al Signore"

Dopo la Messa delle Palme, abbiamo salutato tutti. Ci siamo congedati da p. Cesare e fratello Roy e con p. Marlon siamo partiti verso Cagayan de Oro, fermandoci ancora una volta a casa dei familiari di p. Abel per pranzo. A Cagayan de Oro siamo giunti nel tardo pomeriggio.

La giornata di lunedì è stata un momento di relax e di conoscenza della città. La nostra casa è stata per molti anni la casa del Noviziato (ora è in Thailandia, come No-





viziato Interasiatico). La comunità è formata da p. Marlon, l'attuale Superiore della Delegazione Santo Niño, e p. Jufer.

Con loro due ci siamo incontrati nella mattina del 31 marzo, giorno in cui p. Jufer celebrava il suo compleanno.

La comunità non ha una parrocchia di cui si occupa ma i confratelli sono pronti ad accogliere le varie domande di aiuto. Nel fine settimana uno dei due va sempre ad aiutare a Santa Irene e l'altro si prende cura di due cappelle del circondario. L'edificio è spesso utilizzato da altre parrocchie per incontri e ritiri. P. Jufer è l'animatore vocazionale ed è responsabile per gli incontri e i ritiri. Nella Pastorale Vocazionale svolge il progetto "I love Stigmatines".

P. Marlon è responsabile di una struttura di accoglienza per ragazzi chiamata "Kasambuhay", mantenuta con l'aiuto proveniente dall'Italia (EUNTES) e porta avanti anche un asilo con 50 bambini (dai 3 ai 6 anni).

La casa è un centro di spiritualità e predicazione.

Ogni domenica mattina, c'è la messa per il popolo e nel pomeriggio funziona come Oratorio (giochi e catechesi). Viene utilizzata come casa per l'incontro della Delegazione: ogni anno qui si fanno corsi di aggiornamento per i confratelli.

Dopo l'incontro, siamo andati fuori a pranzo per festeggiare p. Jufer.

A Manila siamo tornati il 01 aprile. Le attività della Settimana Santa erano intense e impegnavano tutti i confratelli per le celebrazioni e confessioni.

Abbiamo fatto una particolare esperienza il Venerdì Santo. Quel giorno una famiglia della Parrocchia ci ha accompagnati in un villaggio, lontano da Manila circa 70 km, chiamato San Fernando di Cutudo, dove la gente si fa flagellare e fustigare durante tutto il giorno e a un certo pun-

to avviene pure la crocifissione di una persona con chiodi veri. L'evento, che la Chiesa non appoggia, attira l'attenzione di molti turisti e dei fedeli locali.

Non ci sarebbe potuto essere un modo migliore per ce-



- Sopra: la casa di spiritualità e predicazione "Kasambuhay", a Cagayan de Oro

- A sinistra: il pranzo per festeggiare il compleanno di p. Jufer

- Sotto: preparativi per la celebrazione della Pasqua.



# La Missione - Filippine

lebrare la Festa della Risurrezione: alle quattro del mattino di Pasqua eravamo già tutti per le strade. Una marea di persone per cantare l'Alleluia Pasquale. Dai piccoli ai grandi. Le donne per accompagnare la Madonna; gli uomini per accompagnare Gesù. Un gruppo da una parte e l'altro dall'altra parte. Musica, fuochi, luce, campane, angioletti ... Era davvero una festa: la festa della vita, la festa della vittoria. L'attesa della processione e della messa ci coinvolgeva tutti. Nella casa parrocchiale c'era già movimento alle tre del mattino.

È questa l'immagine che portiamo nel cuore: la gioia di tutto un popolo che canta la Risurrezione di Gesù.

- Preparativi per la cerimonia



## Laici e Stimmadini in Assemblea Una giornata di riflessione, condivisione, celebrazione

**Domenica 10 aprile 2016 ore 9.00 - Alle Stimate, Verona**

**Mons. Giuseppe Pasotto**  
(Stimmatino, Vescovo in Georgia)  
interverrà sul tema

### Comunità, luogo di comunione e misericordia

Concluderà la giornata un breve concerto del  
**Corpo Bandistico Dino Fantoni di Dossobuono**

#### Programma della giornata

- 9.00 Arrivi e accoglienza alle Stimate
- 9.30 Saluti e preghiera in Teatro
- 9.45 Relazione sul tema  
Dibattito in assemblea
- 13.00 Pranzo nella mensa della scuola
- 14.30 Quattro passi con S. Gaspare
- 15.45 S. Messa presso la chiesa di S. Fermo
- 16.45 Concerto conclusivo in S. Fermo

#### Note organizzative:

È necessaria la prenotazione per l'assemblea e per il pranzo entro lunedì 21 marzo 2016. Le iscrizioni dovranno essere comunicate, personalmente o tramite il referente stimmatino o laico della propria realtà, al Centro Missionario degli Stimmadini (signora Anna: 0458300992 o [info@abcsverona.it](mailto:info@abcsverona.it))



Allestimate 1816 - 2016

in Missione da 200 anni